

Teleriscaldamento a biomassa

PER I COMUNI DI VALTELLINA MEGLIO DEL GAS METANO

 MARCELLO VOLPATO

C'è grande attesa e fermento verso il progetto di dotare tre Comuni del famoso passo del Mortirolo in Valtellina di un sistema di teleriscaldamento alimentato a biomassa legnosa vergine derivante dalla gestione sostenibile dei boschi locali. Il progetto permette di soddisfare la domanda di energia termica ed elettrica, civile e industriale, utilizzando fonti rinnovabili locali, rendendo i Comuni di Tovo S. Agata, Lovero e Mazzo "fossil free". Energia rinnovabile a km zero e a prezzi competitivi.

L'idea è di Fiper, Federazione Italiana Produttori Energia rinnovabile, che, grazie al progetto europeo BeCOOP "Unlocking the community bioenergy potential" (<https://www.becoop-project.eu/>), ha l'obiettivo di sensibilizzare e di promuovere tra enti locali, cittadini e imprese le comunità dell'energia rinnovabile, ricorrendo all'impiego di biomassa legnosa, una modalità di produzione e di distribuzione dell'energia che fa bene all'ambiente e che di fronte ai crescenti costi può essere una validissima alternativa al gas.

L'impiego dei residui legnosi derivanti dalla gestione forestale ha trovato nei Comuni del passo del Mortirolo tre fieri alleati molto interessati allo sviluppo del teleriscaldamento alimentato a biomasse, soprattutto a partire dal "tramonto" del progetto di metanizzazione dell'alta valle, che potrebbe ora tornare alla ribalta con le Olimpiadi invernali del 2026, anche se molti ne mettono in dubbio convenienza e utilità.

L'iniziativa è giunta a un punto di svolta che potrà rapidamente decidere il



futuro energetico della zona. I sindaci dei tre Comuni, rispettivamente Giambattista Pruneri, Franco Saligari e Annamaria Saligari, si sono detti infatti favorevoli ad avviare uno studio per la progettazione di un sistema di teleriscaldamento alimentato a biomassa legnosa, materia prima abbondante nei loro territori e spesso inutilizzata.

Gianbattista Pruneri, apripista di questo progetto, punta sul tema dello sviluppo locale e della necessità di approvvigionamento energetico a supporto del comparto civile ma soprattutto di quello produttivo della valle, vero motore economico del territorio. Per Franco Saligari, invece, "la metanizzazione è un'idea antistorica, mentre

le energie rinnovabili ci permettono di ridurre la nostra impronta ecologica". La sindaca di Lovero, Annamaria Saligari, mette l'accento sul circolo virtuoso che si può creare tra la cura dei boschi e la gestione della filiera bosco-legno-energia, che potrebbe

fa la forza" soprattutto per i Comuni di montagna, spesso "a corto" di personale, chiamati a gestire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento. Grande soddisfazione esprime Walter Righini, presidente Fiper: "Siamo fiduciosi anche in vista delle Olimpiadi

2026 di dimostrare con progetti concreti che è possibile per i Comuni montani essere autonomi dalle fonti fossili e promuovere fattivamente l'economia circolare, a partire dall'impiego sostenibile del legno e dei suoi residui".



anche rappresentare una garanzia economica soprattutto in questa fase di instabilità dovuta alla crisi ucraina. I tre sindaci sono consapevoli, a partire della dimensione dei propri Comuni, in media intorno ai 700 abitanti, che solo unendosi l'iniziativa può essere sostenibile in termini economici, logistici e di gestione. Insomma "l'unione



GIAMBATTISTA PRUNERI, FRANCO SALIGARI E ANNAMARIA SALIGARI



Il supporto tecnico-scientifico al progetto è assicurato dal Dipartimento ABC del Politecnico di Milano, specializzato nel settore della sostenibilità: "Realizzare impianti di teleriscaldamento in alta montagna ha molto senso – spiega Paola Caputo: la materia legnosa è in continua crescita e questo può costituire anche un rischio idrogeologico vista l'aumentata frequenza di fenomeni meteorologici estremi, senza contare le potenzialità di sviluppo locale e della forte crescita del costo del gas". E a fare il tifo affinché il teleriscaldamento a biomassa diventi presto realtà più diffusa, c'è anche l'associazione ambientale Valtellina onlus, da più di vent'anni impegnata in interventi di gestione forestale e raccolta delle potature agricole (vigneti) sino a due anni fa conferiti alla centrale di teleriscaldamento di Tirano. Quest'ultima, insieme ai due impianti di Sondalo e Santa Caterina Valfurva, sono due brillanti esempi di buone pratiche che gli abitanti della valle conoscono bene e apprezzano e che possono essere validi modelli da seguire e migliorare. ■